

Gennaio 2014

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di gennaio 2014, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,2% rispetto al mese precedente e dello 0,7% nei confronti di gennaio 2013 (lo stesso valore di dicembre 2013), confermando la stima provvisoria.

■ A determinare la stabilità dell'inflazione e' l'effetto combinato, da un lato dell'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti e l'ulteriore riduzione della flessione di quelli dei Beni energetici non regolamentati; dall'altro, dei rallentamenti delle dinamiche inflazionistiche di gran parte delle rimanenti tipologie di prodotto, il più marcato dei quali interessa gli Alimentari freschi.

■ L'"inflazione di fondo", al netto degli alimentari freschi e dei beni energetici, sale all'1,0%, dallo 0,9% di dicembre; mentre, al netto dei soli beni energetici, resta stabile all'1,0%.

■ Il rialzo mensile dell'indice generale è dovuto sia a fattori stagionali, che spiegano la crescita dei prezzi dei Vegetali freschi (+4,6%), sia agli aumenti congiunturali della maggior parte delle altre tipologie di beni e servizi; a mitigare questo rialzo è il calo mensile dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-0,6%), anch'essi influenzati da fattori di natura stagionale.

■ L'inflazione acquisita per il 2014 è pari allo 0,2%.

■ Il tasso di crescita tendenziale dei prezzi dei beni scende allo 0,3%, dallo 0,4% di dicembre, mentre quello dei prezzi dei servizi sale all'1,1% (era +1,0% nel mese precedente). Pertanto, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si amplia di due decimi di punto percentuale rispetto a dicembre 2013.

■ I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona crescono dello 0,3% su base mensile e dell'1,3% su base annua (era +1,7% a dicembre).

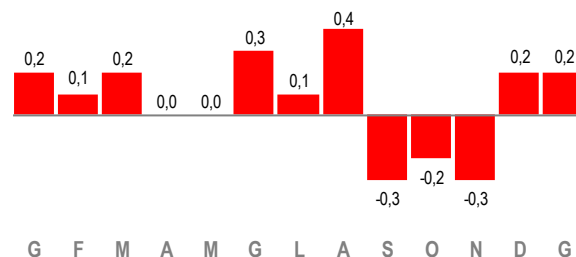
■ I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto registrano un rialzo congiunturale dello 0,4% e crescono dell'1,2% su base tendenziale (lo stesso valore rilevato a dicembre).

■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce del 2,1% su base mensile e cresce dello 0,6% su base annua, con un rallentamento di un decimo di punto percentuale rispetto a dicembre (+0,7%). Anche in questo caso sono confermate le stime preliminari. La flessione congiunturale è in larga parte dovuta ai saldi invernali dell'abbigliamento e calzature, di cui l'indice NIC non tiene conto.

■ Prossima diffusione: 28 febbraio 2014

INDICE GENERALE NIC

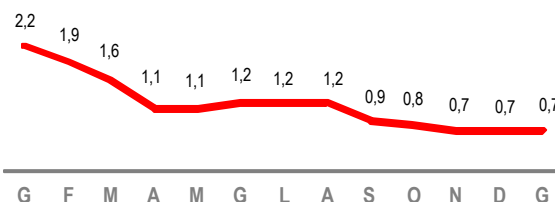
Gennaio 2013-gennaio 2014, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Gennaio 2013-gennaio 2014, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2014

	INDICI	VARIAZIONI %	
	gennaio 2014	gen-14 dic-13	gen-14 gen-13
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,4	0,2	0,7
Indice armonizzato IPCA (b)	117,6	-2,1	0,6
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	107,3	0,2	0,6

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

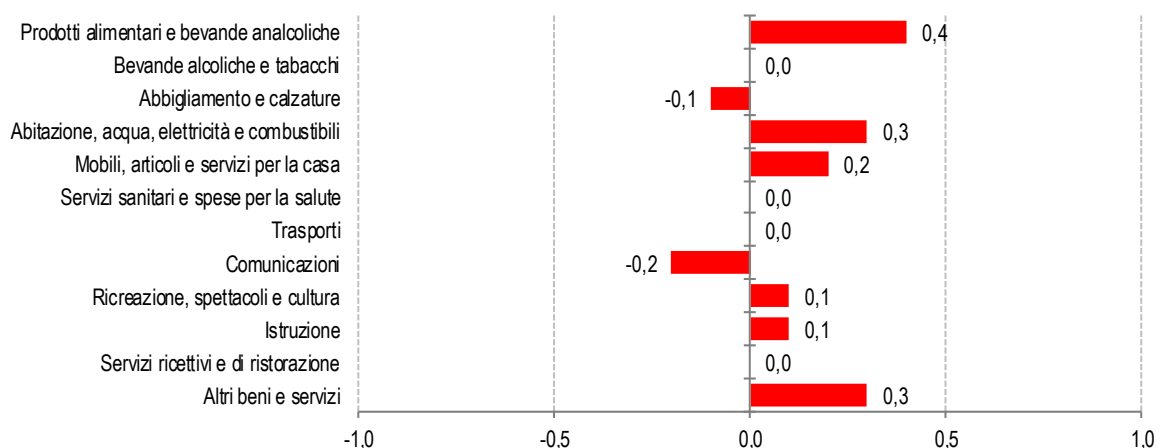
Nel mese di gennaio 2014, i più marcati tra gli aumenti su base mensile interessano i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,4%), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, degli Altri beni e servizi (per entrambi +0,3%) e dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,2%). Aumenti congiunturali più contenuti, pari allo 0,1%, si rilevano per i prezzi delle divisioni Ricreazione, spettacoli e cultura e Istruzione. In diminuzione sul mese precedente risultano i prezzi delle Comunicazioni (-0,2%) e dell'Abbigliamento e calzature (-0,1%). I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa restano invariati rispetto a dicembre 2013 (Prospetto 1 e Figura 1).

Rispetto a gennaio 2013, i più elevati tassi di crescita si registrano per Trasporti (+1,5%), Istruzione (+1,4%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,3%), Ricreazione, spettacoli e cultura (+1,2%), Bevande alcoliche e tabacchi, Servizi ricettivi e di ristorazione (per entrambe +1,1%) e Mobili, articoli e servizi per la casa (+1,0%); quelli più contenuti per Servizi sanitari e spese per la salute (+0,3%) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,4%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in marcata flessione (-10,1%) così come sono in diminuzione i prezzi degli Altri beni e servizi (-0,1%).

PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Gennaio 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

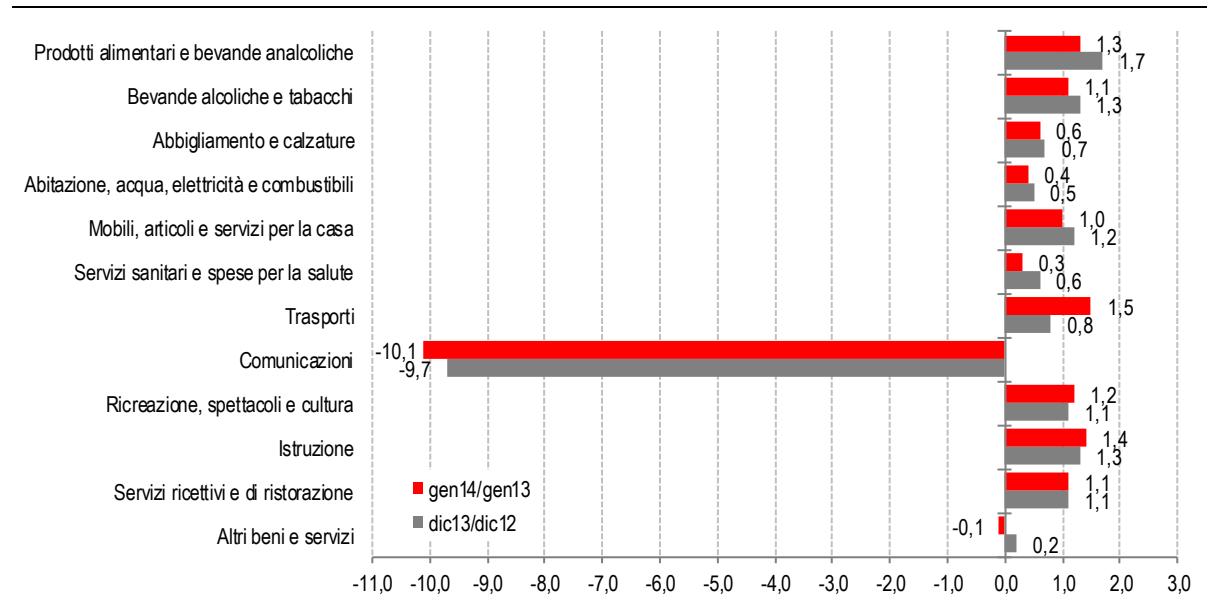
Divisioni	Pesi	gen-14 dic-13	gen-14 gen-13	dic-13 dic-12	gen-13 dic-12	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	163.728	0,4	1,3	1,7	0,8	0,8
Bevande alcoliche e tabacchi	31.690	0,0	1,1	1,3	0,2	0,4
Abbigliamento e calzature	79.726	-0,1	0,6	0,7	0,0	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	108.816	0,3	0,4	0,5	0,4	0,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	79.214	0,2	1,0	1,2	0,4	0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	76.988	0,0	0,3	0,6	0,3	0,1
Trasporti	141.669	0,0	1,5	0,8	-0,7	0,3
Comunicazioni	22.992	-0,2	-10,1	-9,7	0,2	-5,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	80.176	0,1	1,2	1,1	0,0	0,6
Istruzione	11.481	0,1	1,4	1,3	0,0	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	114.030	0,0	1,1	1,1	0,0	-0,7
Altri beni e servizi	89.490	0,3	-0,1	0,2	0,6	0,0
Indice generale	1.000.000	0,2	0,7	0,7	0,2	0,2

FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Gennaio 2014, variazioni percentuali congiunturali



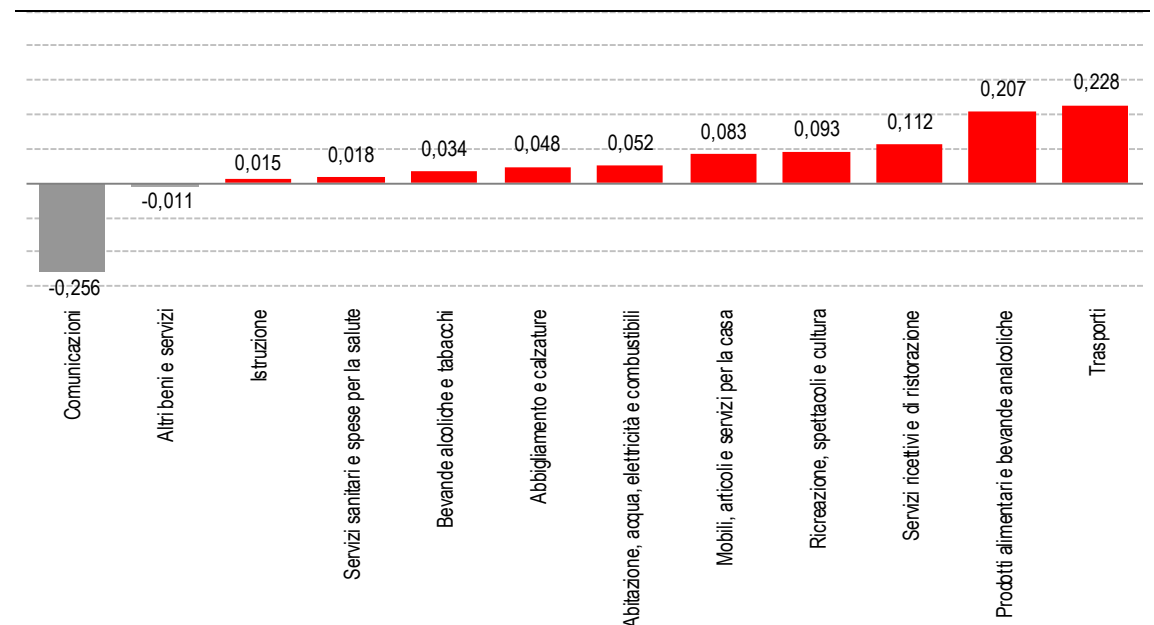
Il confronto tra i tassi tendenziali di gennaio 2014 e quelli misurati nel mese di dicembre 2013 mostra tendenze al rallentamento della crescita dei prezzi per buona parte delle divisioni di spesa (Figura 2). In accelerazione su base annua risultano soltanto i prezzi dei Trasporti (+1,5%, dal +0,8% di dicembre) e delle divisioni Ricreazione, spettacoli e cultura e Istruzione (per entrambe, l'accelerazione è di un decimo di punto percentuale) (Figura 2).

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



A determinare il tasso di inflazione generale contribuiscono in primo luogo i prezzi dei Trasporti (per 0,228 punti percentuali) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (per 0,207 punti percentuali); i prezzi delle Comunicazioni (-0,256 punti percentuali) apportano un forte effetto di contenimento (Figura 3).

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Gennaio 2014, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a gennaio il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni scende allo 0,3% (dallo 0,4% di dicembre) mentre quello dei servizi sale all'1,1% (era +1,0% nel mese precedente) (Figura 4 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico misurato tra i tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si amplia, portandosi a più 0,8 punti percentuali (era più 0,6 punti percentuali a dicembre).

Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano, su base mensile, dello 0,4% mentre il relativo tasso di crescita su base annua si riduce di quattro decimi di punto percentuale, portandosi all'1,4% (dal +1,8% del mese precedente). La dinamica congiunturale dei prezzi dei Beni alimentari è imputabile al rialzo – su cui pesano fattori di natura stagionale – dei prezzi dei prodotti non lavorati. Questi aumentano dello 0,9% su base mensile e dello 0,8% su base annua, in rallentamento di sette decimi di punto percentuale rispetto a dicembre 2013 (+1,5%), per effetto del confronto con gennaio 2013, quando il rialzo congiunturale risultò più marcato (+1,6%). I prezzi dei prodotti lavorati non variano in termini congiunturali e mostrano un tasso di incremento tendenziale in attenuazione (+1,8%, da +2,0% di dicembre).

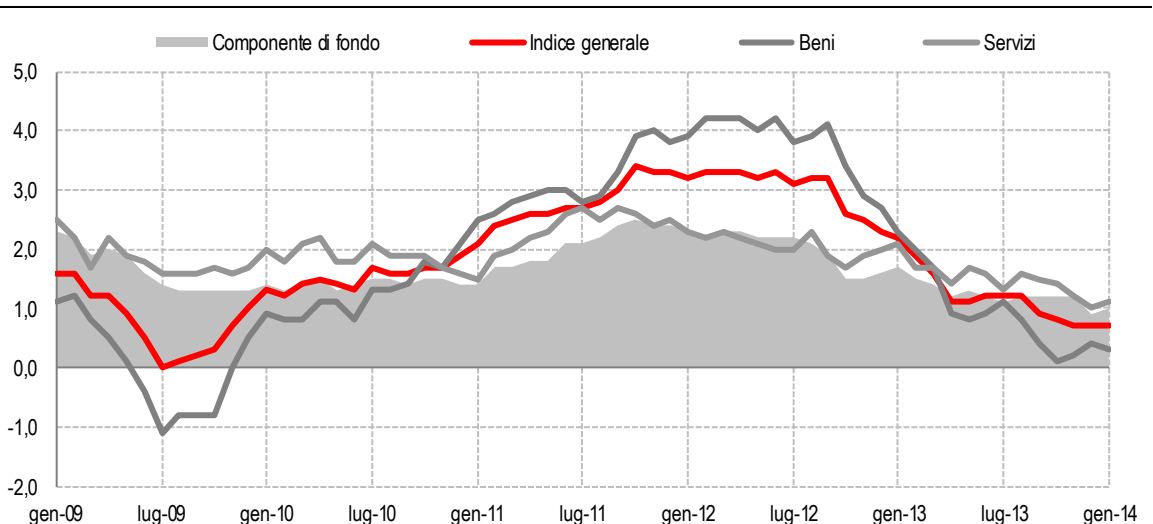
I prezzi dei Beni energetici registrano un aumento dello 0,3% su base mensile e una flessione del 2,2% su base annua (era -2,3% a dicembre). L'incremento congiunturale dei prezzi dei Beni energetici è da ascrivere a entrambe le componenti, regolamentata e non regolamentata. I prezzi degli Energetici regolamentati aumentano dello 0,3% su base mensile ma segnano una flessione su base annua del 3,4%, più marcata di quella registrata a dicembre (-3,1%). Anche i prezzi degli Energetici non regolamentati aumentano dello 0,3% su base mensile e la relativa flessione su base annua si riduce all'1,2% (dal -1,5% del mese precedente).

I prezzi dei Tabacchi non variano in termini né congiunturali né tendenziali (a dicembre, la crescita su base annua era pari a +0,2%).

Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) aumentano dello 0,1% su base mensile e il relativo tasso di incremento tendenziale scende allo 0,3% (dal +0,4% di dicembre).

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Gennaio 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

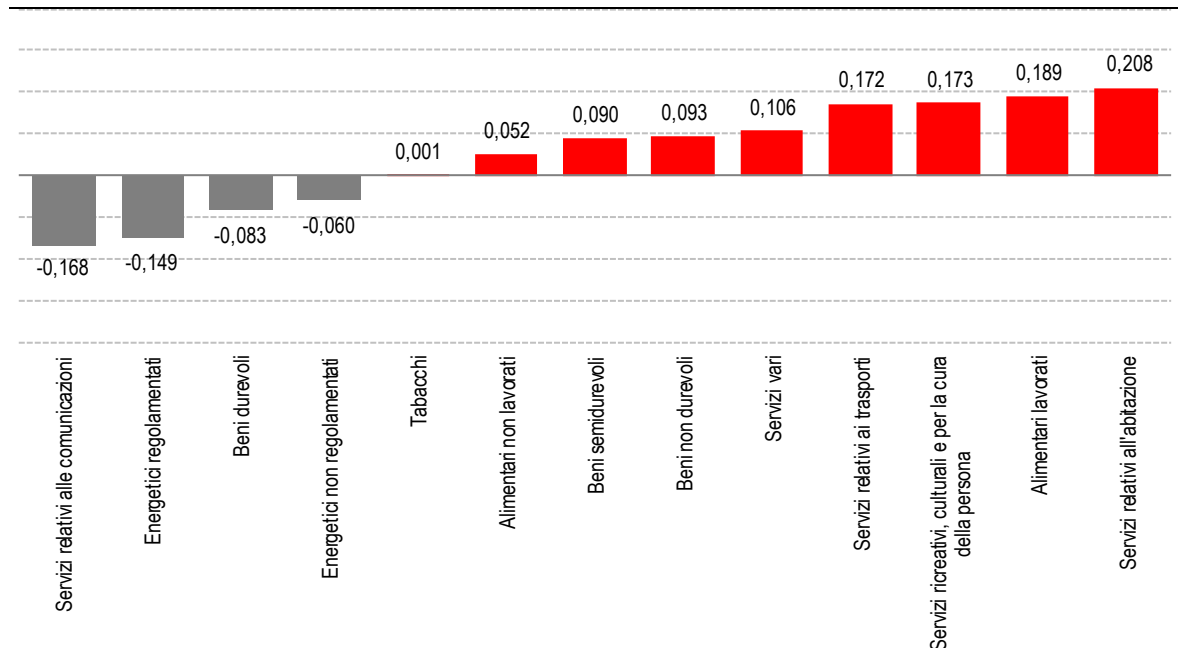
Tipologie di prodotto	Pesi	gen-14 dic-13	gen-14 gen-13	dic-13 dic-12	gen-13 dic-12	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	173.611	0,4	1,4	1,8	0,8	0,9
Alimentari lavorati	107.103	0,0	1,8	2,0	0,2	0,7
Alimentari non lavorati	66.508	0,9	0,8	1,5	1,6	1,1
Beni energetici, di cui:	85.796	0,3	-2,2	-2,3	0,2	-0,7
Energetici regolamentati	38.202	0,3	-3,4	-3,1	0,7	-1,5
Energetici non regolamentati	47.594	0,3	-1,2	-1,5	-0,1	0,0
Tabacchi	21.807	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0
Altri beni, di cui:	265.510	0,1	0,3	0,4	0,2	0,3
Beni durevoli	80.901	0,3	-0,9	-0,9	0,3	-0,1
Beni non durevoli	74.391	0,2	1,4	1,6	0,4	0,7
Beni semidurevoli	110.218	-0,1	0,8	0,9	0,0	0,5
Beni	546.724	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4
Servizi relativi all'abitazione	77.009	0,4	2,8	2,9	0,5	1,9
Servizi relativi alle comunicazioni	18.206	0,1	-8,3	-8,1	0,3	-4,0
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	174.131	0,0	1,1	1,1	0,0	-0,3
Servizi relativi ai trasporti	81.924	-0,6	2,1	1,3	-1,4	-0,6
Servizi vari	102.006	0,4	1,2	1,4	0,6	0,9
Servizi	453.276	0,1	1,1	1,0	-0,1	0,1
Indice generale	1.000.000	0,2	0,7	0,7	0,2	0,2
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	847.696	0,1	1,0	0,9	0,0	0,3
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	718.786	0,1	0,9	0,8	0,0	0,2
Indice generale al netto degli energetici	914.204	0,1	1,0	1,0	0,1	0,3
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	200.277	0,3	1,3	1,7	0,7	0,8

Con riferimento ai servizi, per quelli relativi ai Trasporti si rileva da una parte una diminuzione su base mensile dei prezzi (-0,6%), ascrivibile principalmente a fattori di natura stagionale, dall'altra una sensibile accelerazione della crescita dei prezzi sul piano tendenziale (+2,1%, dal +1,3% di dicembre), a causa del confronto con gennaio 2013 (in quel mese, si registrò una diminuzione congiunturale dei prezzi, pari a -1,4%, più marcata di quella rilevata a gennaio 2014).

Un aumento congiunturale dello 0,4% si riscontra per i prezzi dei Servizi relativi all'abitazione e dei Servizi vari, entrambi in rallentamento su base annua (+2,8%, da +2,9% del mese precedente per i prezzi dei Servizi relativi all'abitazione; +1,2%, da +1,4% di dicembre per i Servizi vari). Anche i prezzi delle Comunicazioni registrano un rialzo su base mensile, per quanto più contenuto (+0,1%), mentre segnano un'accentuazione della flessione su base annua (-8,3% rispetto a -8,1% del mese precedente). I prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona non variano nei confronti di dicembre 2013 e la loro crescita tendenziale resta stabile all'1,1%.

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi più marcati al tasso di inflazione sono da ascrivere ai prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (0,208 punti percentuali), degli Alimentari lavorati (0,189 punti percentuali), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (0,173 punti percentuali) e dei Servizi relativi ai trasporti (0,172 punti percentuali). Negativi risultano i contributi di entrambe le componenti dei Beni energetici (-0,149 punti percentuali per la componente regolamentata, -0,060 punti percentuali per quella non regolamentata), dei Servizi relativi alle comunicazioni (-0,168 punti percentuali) e dei Beni durevoli (-0,083 punti percentuali) (Figura 5).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Gennaio 2014, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di gennaio 2014 sono da segnalare le dinamiche di prezzo dei prodotti seguenti:

► **Beni alimentari:** per quanto riguarda gli Alimentari non lavorati, l'aumento su base mensile è da attribuire principalmente al rialzo – in larga parte determinato da fattori stagionali – dei prezzi dei Vegetali freschi (+4,6%; in flessione, tuttavia, dello 0,9% su base annua, dal +3,5% del mese precedente). Rialzi congiunturali si rilevano, inoltre, per i prezzi di tutti i prodotti ittici freschi; tra i più marcati, gli aumenti dei prezzi del Pesce fresco di acqua dolce (+2,8%) e del Pesce fresco di mare di pescata (+1,4%) (rispettivamente +8,8% e -0,5% in termini tendenziali).

► **Beni energetici:** per quanto riguarda il comparto regolamentato, il rialzo congiunturale è imputabile all'aumento dell'1,1% del prezzo dell'Energia elettrica (in crescita dell'1,2% su base tendenziale dal -0,7% nel mese precedente). In direzione opposta opera il lieve calo dei prezzi del Gas di rete per uso domestico (-0,1%), la cui flessione su base annua si amplia da -4,7% a -6,4%, contribuendo così a spiegare l'accentuarsi, seppur lieve, del calo dei prezzi su base annua dei Beni energetici regolamentati.

Nel comparto non regolamentato i prezzi dei carburanti mostrano dinamiche diverse. Il prezzo della Benzina diminuisce dello 0,2% rispetto al mese precedente e dello 0,9% su base annua (era -0,7% a dicembre). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un calo su base mensile dello 0,4% e una flessione su base annua pari a quella di dicembre (-2,1%). Diversamente, i prezzi degli Altri carburanti – a causa del sensibile rialzo del GPL – aumentano in termini congiunturali del 4,4% e mostrano una netta riduzione della flessione su base annua (-1,4%, dal -5,8% registrato nel mese di dicembre).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli si segnalano gli incrementi congiunturali dei prezzi delle Automobili (+1,3%), da ascrivere alle revisioni dei listini – di solito effettuate a inizio anno; in termini tendenziali l'aumento è del 3,3%. Rialzi su base mensile si rilevano, inoltre, per i prezzi delle Macchine fotografiche e videocamere (+0,9%, -4,5% su base annua) e degli Apparecchi per la telefonia fissa (+0,7%, -6,6% in termini tendenziali). Per contro, sempre nello stesso raggruppamento, si registra una diminuzione congiunturale dell'1,5% dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia mobile (-18,1% su base annua) e un ulteriore calo su base mensile dei prezzi della Gioielleria (-0,8%), in flessione del 12,6% nei confronti di gennaio 2013. Nell'ambito dei Beni non durevoli si mette in luce l'incremento congiunturale dei prezzi dei Giornali (+2,2%) – da imputare ai rialzi registrati per alcuni quotidiani (edizione cartacea) di diffusione sia nazionale sia locale – che crescono in termini tendenziali dell'11,1% (in accelerazione dal +9,8% di dicembre).

► **Servizi:** per quanto riguarda i Servizi relativi ai trasporti, si rileva un marcato calo congiunturale – in larga parte dovuto a fattori di natura stagionale – dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri,

che diminuiscono dell'8,6% rispetto a dicembre ma registrano un aumento su base annua dell'8,5% (era -0,8% a dicembre), a causa del confronto con gennaio 2013 (in quel mese, il calo congiunturale dei prezzi fu nettamente più marcato e pari a -16,5%). Anche i prezzi del Trasporto ferroviario passeggeri registrano una diminuzione congiunturale (-2,0%) e mostrano una crescita tendenziale del 2,2% (in rallentamento dal +3,4% del mese precedente).

Per quanto riguarda i prezzi dei Servizi relativi all'abitazione, si segnalano gli aumenti su base mensile dei prezzi delle Spese condominiali (+0,5%, +3,0% in termini tendenziali).

Infine, nell'ambito dei Servizi Vari, si mette in luce l'aumento dei prezzi delle Spese bancarie e finanziarie (+1,9% su base mensile, +2,3% nei confronti di gennaio 2013), dovuto all'aumento dell'aliquota dell'imposta proporzionale di bollo sulle comunicazioni periodiche relative ai prodotti finanziari e alla cancellazione dell'imposta di bollo minima applicabile, previsti dalla Legge n. 147 del 27 dicembre 2013.

I beni e servizi regolamentati

Nel mese di gennaio, i prezzi dei Servizi regolamentati aumentano dello 0,6% rispetto al mese precedente e del 3,6% nei confronti di quello corrispondente del 2013 (in lieve accelerazione dal +3,5% di dicembre) (Prospetto 3 e Figura 6).

L'aumento congiunturale è imputabile al rialzo dei prezzi dei servizi a regolamentazione sia nazionale sia locale. Per quanto riguarda i primi, si segnala l'aumento dei prezzi dei pedaggi autostradali registrati per gran parte della rete autostradale italiana a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso; con riferimento ai secondi, gli aumenti interessano diversi servizi e, in particolare, la Raccolta acque reflue (+0,6%; +5,6% su base annua, da +5,9% del mese precedente), la Raccolta rifiuti (+0,6%; +14,7% in termini tendenziali, in accelerazione dal +14,0% di dicembre), il Trasporto urbano e suburbano passeggeri su autobus (+0,6%, +3,6% in termini tendenziali), il Trasporto multimodale passeggeri (+0,6%, +3,4% rispetto a gennaio 2013) e il Trasporto ferroviario regionale.

I prezzi dei Servizi non regolamentati diminuiscono dello 0,1% nei confronti di dicembre e crescono dello 0,7% rispetto a gennaio 2013 (da +0,6% del mese precedente).

I prezzi dei Beni regolamentati, nel complesso, aumentano dello 0,2% in termini congiunturali mentre segnano una flessione del 2,2% in termini tendenziali (era -1,6% a dicembre). Il rialzo su base mensile è imputabile all'aumento dei prezzi di entrambe le componenti, Energetici regolamentati e Altri beni regolamentati. Questi ultimi segnano un incremento congiunturale dello 0,1% – dovuto all'aumento dei prezzi della Fornitura acqua (+0,9%, +5,6% sul piano tendenziale) – e mostrano un sensibile rallentamento della crescita tendenziale (+0,3%, da +0,9% di dicembre); questo rallentamento è il risultato del confronto con gennaio 2013, quando il rialzo congiunturale dei prezzi fu più marcato e pari a +0,7%.

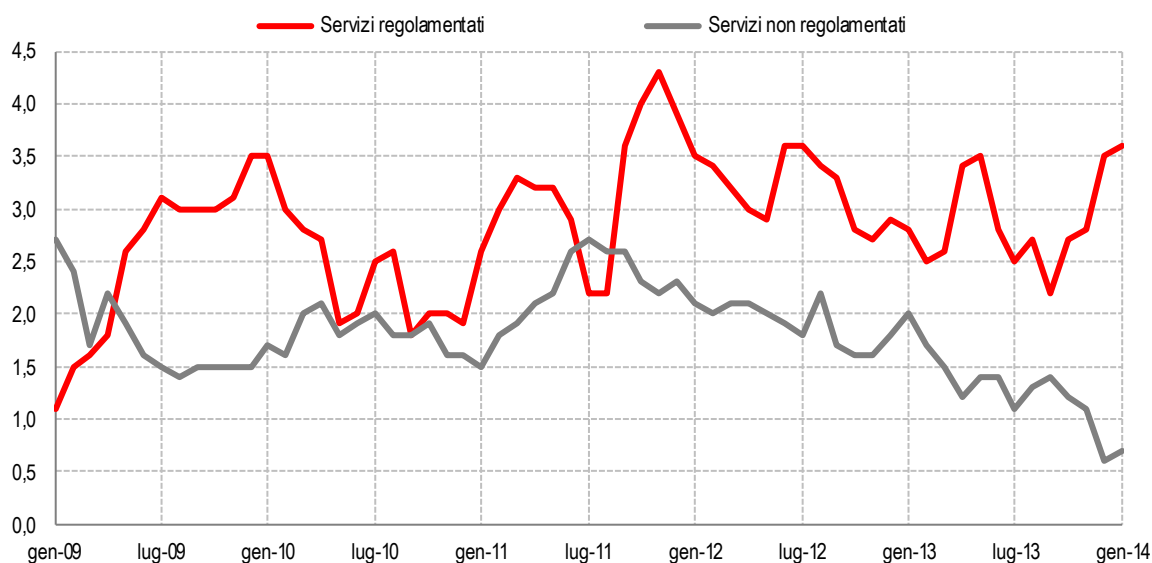
I prezzi dei Beni non regolamentati aumentano dello 0,3% su base mensile e mostrano una crescita su base annua stabile allo 0,6%.

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Gennaio 2014, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	gen-14 dic-13	gen-14 gen-13	dic-13 dic-12	gen-13 dic-12	Contributo variazione su gen-13	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	482.395	0,3	0,6	0,6	0,3	0,275	0,5
Beni regolamentati, di cui:	64.329	0,2	-2,2	-1,6	0,8	-0,143	-1,1
Energetici regolamentati	38.202	0,3	-3,4	-3,1	0,7	-0,149	-1,5
Altri beni regolamentati	26.127	0,1	0,3	0,9	0,7	0,006	-0,1
Beni	546.724	0,3	0,3	0,4	0,4	0,132	0,4
Servizi non regolamentati	385.693	-0,1	0,7	0,6	-0,2	0,266	-0,4
Servizi regolamentati	67.583	0,6	3,6	3,5	0,6	0,226	2,4
Servizi	453.276	0,1	1,1	1,0	-0,1	0,492	0,1
Indice generale	1.000.000	0,2	0,7	0,7	0,2		0,2

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I prodotti per frequenza di acquisto

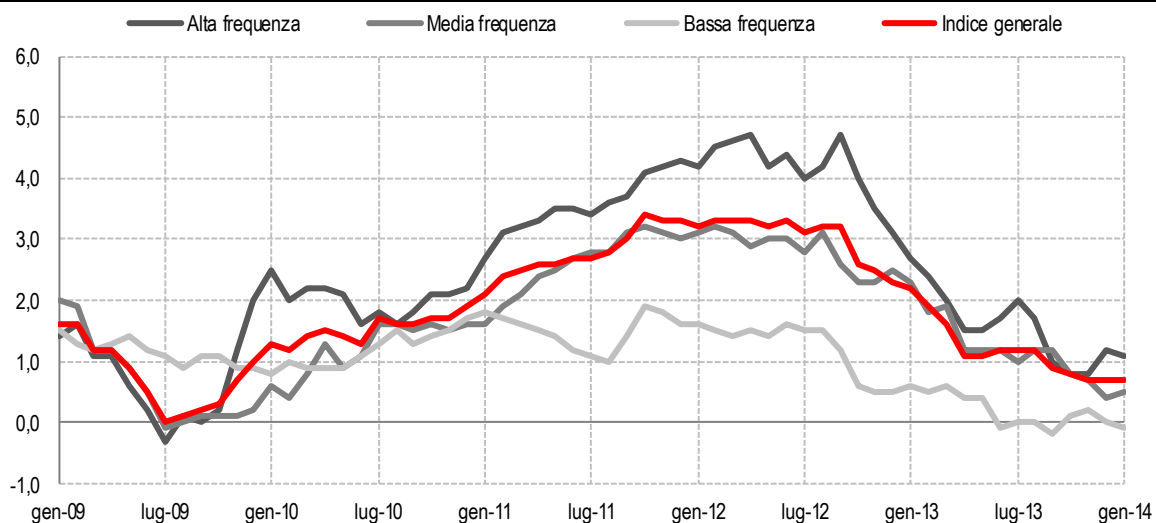
A gennaio, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza registrano un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e dell'1,2% nei confronti di gennaio 2013 (lo stesso valore di dicembre) (Prospetto 4 e Figura 7). Alla dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto contribuiscono in primo luogo i rialzi dei prezzi degli alimentari freschi.

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Gennaio 2014, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	gen-14 dic-13	gen-14 gen-13	dic-13 dic-12	gen-13 dic-12	Contributo variazione su gen-13	Inflazione acquisita
Alta frequenza	402.664	0,4	1,2	1,2	0,4	0,447	0,7
Media frequenza	428.566	0,0	0,5	0,4	-0,1	0,197	-0,2
Bassa frequenza	168.770	0,1	-0,1	0,0	0,2	-0,020	0,1
Indice generale	1.000.000	0,2	0,7	0,7	0,2		0,2

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto non variano su base mensile e crescono dello 0,5% su base annua (in lieve accelerazione dallo 0,4% di dicembre); quelli dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, invece, aumentano dello 0,1% in termini congiunturali mentre mostrano una flessione dello 0,1% in termini tendenziali.

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

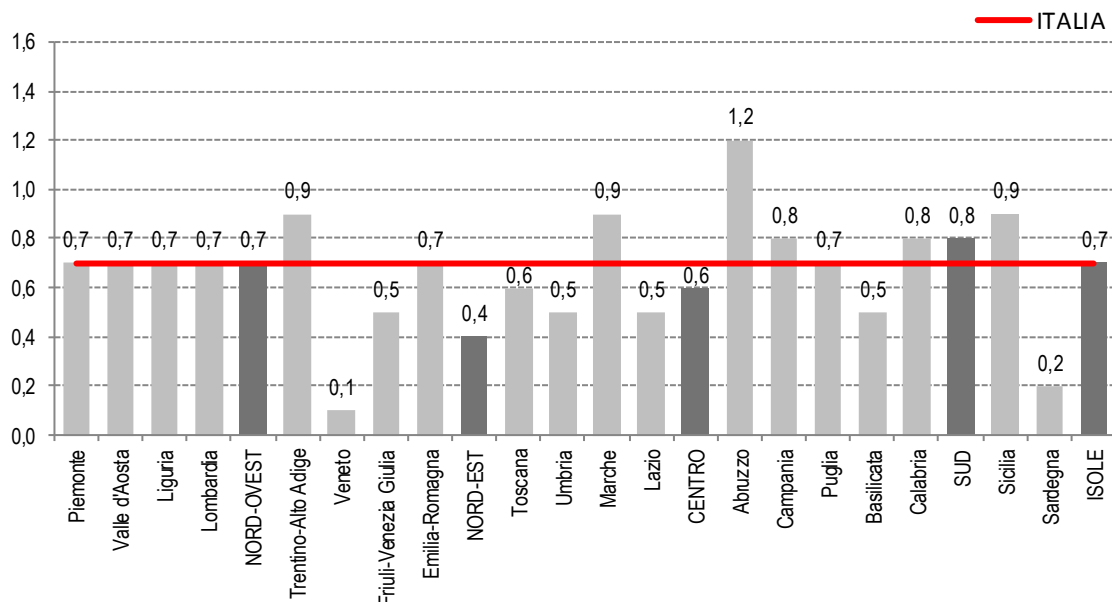


I dati del territorio

A livello di ripartizione geografica, a mostrare un tasso di inflazione pari a quello nazionale (Figura 8) sono il Nord-ovest e le Isole; mentre il Nord-est e il Centro registrano una variazione su base annua inferiore a quella nazionale, rispettivamente di tre e di un decimo di punto percentuale, il Sud presenta un'inflazione di poco più elevata (+0,8% rispetto a +0,7%).

A livello regionale è l'Abruzzo a registrare la variazione più elevata rispetto a gennaio 2013 (+1,2%), il Veneto quella più contenuta (+0,1%): questi andamenti contribuiscono così a spiegare quelli delle rispettive ripartizioni geografiche di appartenenza.

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Gennaio 2014, variazioni percentuali tendenziali (a)

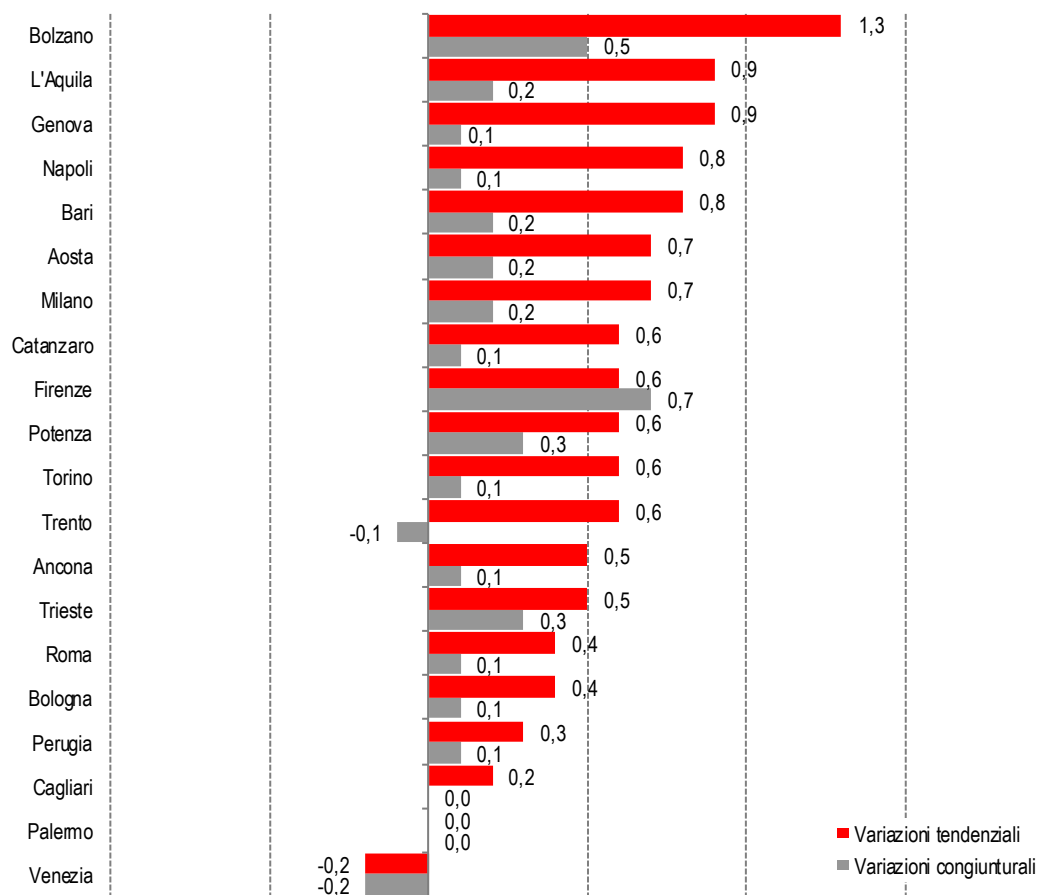


(a) I dati della regione Molise non sono pubblicati poiché, nel 2014, in questa regione non ci sono capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo.

Con riferimento ai capoluoghi di regione e alle province autonome, Bolzano (+1,3%) è la città in cui i prezzi registrano gli incrementi tendenziali più elevati. Seguono le città di L'Aquila e Genova (per entrambe +0,9%). L'inflazione è nulla per Palermo e si riscontra una flessione su base annua dei prezzi al consumo dello 0,2% per Venezia (Figura 9). Per quanto riguarda i grandi comuni con

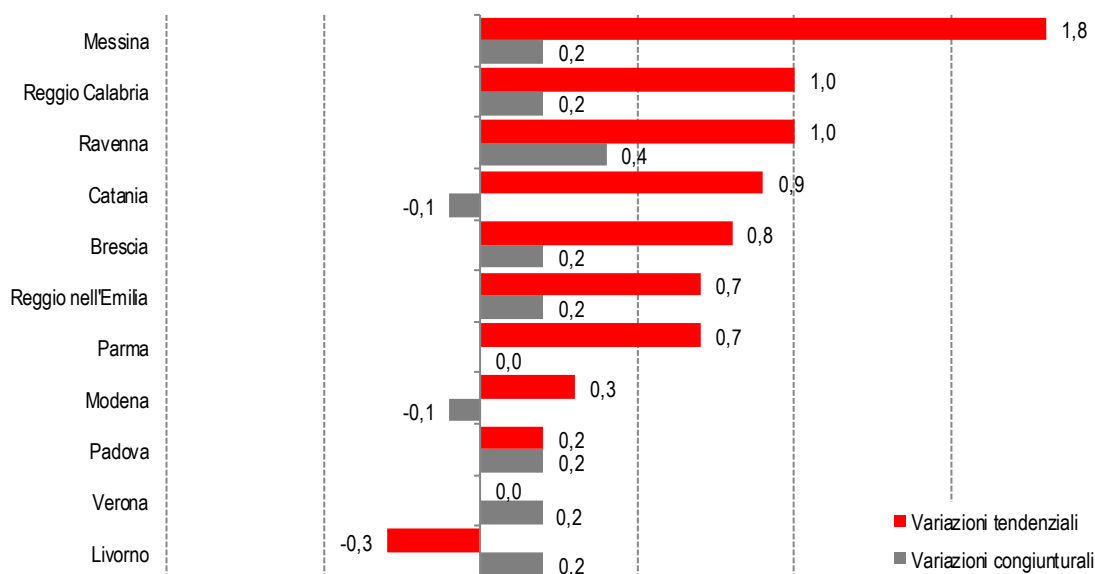
più di 150.000 abitanti che non sono capoluoghi di regione, il tasso di inflazione più elevato interessa Messina; per Verona il tasso è nullo e Livorno segna, su base annua, una flessione dei prezzi dello 0,3% (Figura 10).

FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA
Gennaio 2014, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) I dati del comune di Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2014, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER GRANDI COMUNI (a)
Gennaio 2014, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali



(a) comuni con più di 150.000 abitanti.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A gennaio, si registra una sensibile diminuzione congiunturale dei prezzi dell'Abbigliamento e calzature (-22,2%), in larga parte dovuto ai saldi invernali (Prospetto 5). Diminuzioni congiunturali, seppur più contenute, si rilevano anche per i prezzi dei Mobili, articoli e servizi per la casa (-0,6%), degli Altri beni e servizi (-0,4%), delle Comunicazioni (-0,3%) e della Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,2%). Gli aumenti su base mensile più marcati interessano i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,5%) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,4%). L'incremento congiunturale dei prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi e dei Servizi sanitari e spese per la salute è pari a +0,1%. I prezzi delle rimanenti divisioni non variano in termini congiunturali.

Gli incrementi tendenziali più elevati riguardano i prezzi dei Trasporti (+1,6%), della Ricreazione, spettacoli e cultura (+1,5%), dei Servizi sanitari e spese per la salute (+1,4%) e dell'Istruzione (+1,3%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in marcata flessione (-10,2%) così come sono in calo i prezzi degli Altri beni e servizi (-0,2%).

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Gennaio 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni	Pesi	gen-14 dic-13	gen-14 gen-13	dic-13 dic-12	gen-13 dic-12	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	173.363	0,5	1,1	1,4	0,8	0,9
Bevande alcoliche e tabacchi	33.588	0,1	1,0	1,1	0,3	0,5
Abbigliamento e calzature	91.398	-22,2	0,0	0,7	-21,7	-15,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.541	0,4	0,5	0,5	0,4	0,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	84.314	-0,6	0,7	1,1	-0,2	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	35.444	0,1	1,4	1,3	0,0	0,8
Trasporti	150.222	0,0	1,6	0,8	-0,8	0,3
Comunicazioni	24.406	-0,3	-10,2	-9,7	0,2	-5,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	63.379	-0,2	1,5	1,5	-0,2	0,5
Istruzione	12.188	0,0	1,3	1,4	0,1	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	120.946	0,0	1,0	1,0	0,0	-0,7
Altri beni e servizi	95.211	-0,4	-0,2	0,1	-0,1	-0,5
Indice generale	1.000.000	-2,1	0,6	0,7	-2,0	-1,2
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	-2,0	0,3	0,3	-2,0	-1,5

Gli aggregati speciali

Considerando gli aggregati speciali dell'IPCA, a gennaio si rileva un incremento su base mensile dello 0,4% dei prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi che mostrano, tuttavia, una decelerazione di tre decimi di punto percentuale del relativo tasso di crescita su base annua (+1,1%, da +1,4% di dicembre 2013) (Prospetto 6).

I prezzi dell'Energia aumentano in termini congiunturali dello 0,3% e segnano una flessione rispetto a gennaio 2013 del 2,2% (la stessa registrata nel mese precedente).

I prezzi degli Altri beni diminuiscono su base mensile del 7,7% – principalmente per effetto dei saldi invernali dell'abbigliamento e calzature – e mostrano un tasso di crescita tendenziale in decelerazione (+0,6%, da +0,8% di dicembre 2013).

Infine, i prezzi dei Servizi non variano su base congiunturale e crescono dell'1,0% su base tendenziale, con un'accelerazione di un decimo di punto percentuale rispetto al valore di dicembre (+0,9%).

La componente di fondo, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi, sale all'1,0% dallo 0,9% del mese precedente. Al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e dei tabacchi, l'inflazione resta stabile allo 0,9%, mentre al netto dei soli beni energetici, la

crescita su base annua dell'indice IPCA aumenta di due decimi di punto percentuale, salendo all'1,1% (da +0,9% del mese precedente).

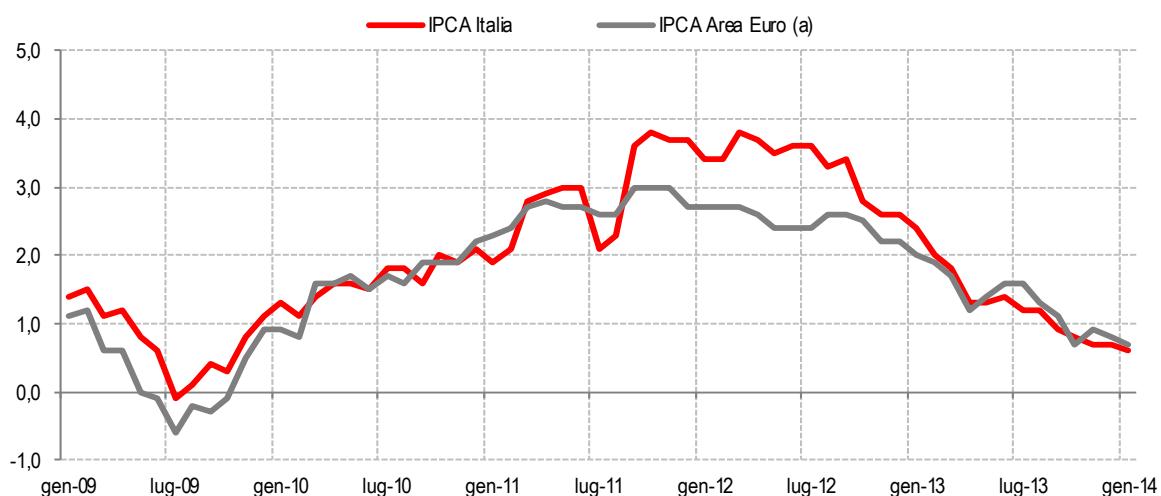
PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI

Gennaio 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	gen-14 dic-13	gen-14 gen-13	dic-13 dic-12	gen-13 dic-12	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	206.951	0,4	1,1	1,4	0,7	0,8
Alimentari lavorati	122.565	0,2	1,2	1,3	0,2	0,7
Alimentari non lavorati	84.386	0,8	0,9	1,4	1,4	1,0
Energia, di cui:	91.084	0,3	-2,2	-2,2	0,3	-0,7
Elettricità, gas e combustibili solidi	45.263	0,4	-3,1	-2,7	0,8	-1,2
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	45.821	0,3	-1,3	-1,7	-0,2	-0,1
Altri beni, di cui:	276.526	-7,7	0,6	0,8	-7,5	-4,7
Beni durevoli	80.553	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Beni non durevoli	70.800	0,1	1,9	1,9	0,2	1,0
Beni semidurevoli	125.173	-17,2	0,5	0,9	-16,9	-11,4
Beni	574.561	-3,5	0,3	0,5	-3,3	-2,1
Servizi relativi all'abitazione	81.759	0,4	2,8	2,9	0,5	1,9
Servizi relativi alle comunicazioni	24.406	-0,3	-10,2	-9,7	0,2	-5,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	162.239	0,0	1,1	1,1	0,0	-0,4
Servizi relativi ai trasporti	86.459	-0,6	2,1	1,2	-1,5	-0,6
Servizi vari	70.576	0,5	1,4	1,8	0,8	1,0
Servizi	425.439	0,0	1,0	0,9	-0,1	0,0
Indice generale	1.000.000	-2,1	0,6	0,7	-2,0	-1,2
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	824.530	-2,5	1,0	0,9	-2,6	-1,4
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	701.965	-3,1	0,9	0,9	-3,1	-1,9
Indice generale al netto dell'energia	908.916	-2,2	1,1	0,9	-2,3	-1,2

FIGURA11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



(a) il dato di gennaio 2014 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 31 gennaio 2014.

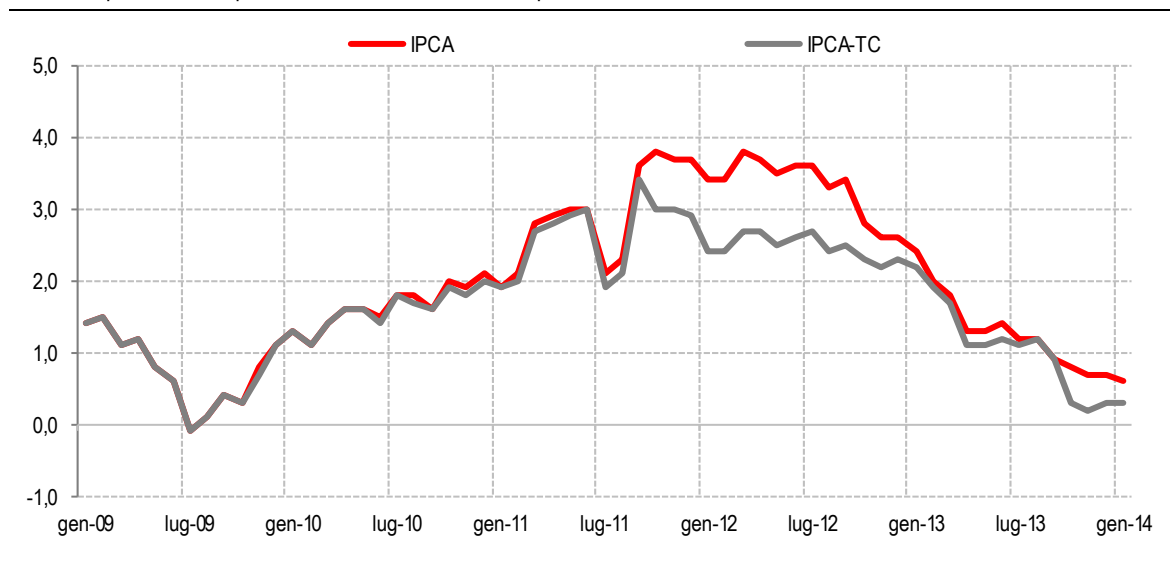
Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di gennaio 2014, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante diminuisce del 2,0% rispetto al mese precedente e aumenta dello 0,3% nei confronti del corrispondente mese del 2013 (Prospetto 5 e Figura 12).

Il differenziale dei tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante è pari a 0,3 punti percentuali (era 0,4 punti percentuali a dicembre). Esso incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni delle imposte indirette, che gravano sui prodotti del paniere, verificatesi negli ultimi dodici mesi e, in particolare, gli effetti dell'aumento dell'aliquota dell'Iva ordinaria dal 21% al 22%, introdotto a ottobre (Legge n. 99 del 9 agosto 2013). Si ricorda che la differenza tra il tasso di variazione dell'IPCA e quello dell'IPCA-TC offre una stima del massimo impatto potenziale delle variazioni delle imposte indirette degli ultimi dodici mesi sull'inflazione IPCA, nell'ipotesi di una loro traslazione immediata e completa sui prezzi pagati dai consumatori.

FIGURA 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di

ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa acqua potabile fognature, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporti extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.